

# 70 LEZIO

a cura della 3° L scuola media Statale " F. Albani" BOLOGNA

## PRESENTAZIONE

Siamo una terza della scuola Albani, da tre anni frequentiamo il tempo pieno cioè veniamo a scuola di pomeriggio. La nostra classe è composta da 16 alunni: Bottiglieri Vincenza, Cavalieri Milena, Cevenini Sandro, Codato Paolo, Fragili Gianna; Marinari Diletta Morena, Martelli Maurizio, Nanni Giuliana, Palmirani Andrea, Passerella PIETRO, Pasqualli, Saverio, Punginelli Walter Quaquarelli Lorella, Sabbioni Angela, Sangiorgi Stefano, Santi Milena.

La scelta di frequentare questo tipo di scuola non è stata decisa da noi, ma dai nostri genitori, che per vari motivi non sapevano dove metterci al pomeriggio. Facciamo 37 ore alla settimana ed abbiamo liberi il mercoledì e il sabato pomeriggio (questo è uno degli argomenti trattati nel nostro giornalino). Abbiamo deciso di realizzare un giornalino per due motivi: primo, avevamo già terminato il lavoro iniziato (un documentario per diapositive sonorizzate sul problema dei

(( segue a pag. 2 ))

## IL TEMPO PIENO

Ragazzi vi siete mai chiesti che cos'è il tempo pieno? Probabilmente no! Quindi cercheremo di farvelo capire noi. Usciti dalle elementari, sotto richiesta dei nostri genitori siamo entrati in una classe a tempo pieno. Il tempo pieno è un particolare tipo di scuola: facciamo normalmente 4 ore il mattino e tre il pomeriggio.

Rispetto alle scuole tradizionali facciamo più ore per ogni singola materia ed abbiamo una disciplina in più: libere attività complementari. Subito abbiamo notato che questo tempo pieno non era affatto organizzato. Mancava il materiale scolastico; la nostra classe sembrava un carcere finestre sbarrate e nove ore in una classe così è una vera

(( segue a pag. 2 ))



(( da pag. 1 ))

prezzi e le abitudini alimentari), ma soprattutto per parlare di noi e dei nostri problemi; insieme ai professori di educazione tecnica abbiamo deciso di parlare dei seguenti argomenti: "Il tempo pieno" perchè lo viviamo tutti i giorni, "Il dopo scuola" perchè dobbiamo decidere ciò che facciamo, "noi giudichiamo i professori", "Il problema dei giovani visto dai giovani e dagli adulti". Questi argomenti sono corredati da barzellette e pensieri umoristici. L'articolo più complesso da trattare è per noi "Il dopo la scuola" perchè non sappiamo cosa fare e dove andare dopo la licenza media, ma nello stesso tempo è il più importante perchè si tratta di una scelta della nostra vita. dopo contrastanti pareri, finalmente siamo riusciti ad intitolare il giornalino "ROVESCIO" a significare che tutto è nato male incominciando dall'organizzazione

Morena Marinari Diletti / Nanni Giuliana

## SAPETE QUALE È L'ULTIMO FILM DELL'ATC? VIA COL VENTI!

(( da pag 1 ))

SEGUE IL TEMPO PIENO  
pazzia! In queste condizioni siamo diventati molto irrequieti, fino a essere definiti le pesti della scuola. Tante promesse non vennero mantenute, all'inizio del primo anno scolastico (media) ci avevano detto che ci avrebbero cambiato classe, ma questo non si è mai verificato; le pareti sono sporchissime, e quindi c'è pochissima luce, spesso e volentieri vediamo dei branchi di formiche che girano per la classe e a volte i termosifoni non vanno. Ai noi ragazzi del tempo pieno questo non ci pare giusto, perchè una classe non a tempo pieno, che sta a scuola cinque ore ha una aula grandissima, e molto più bella della nostra che ci stiamo sette ore. Oltre a questo ci avevano promesso moltissime gite, ma in tre anni ne abbiamo fatta solo una, ed è molto poco, dato il fatto che altre classi ne hanno fatte molte di più. La preside e gli altri professori ci credevano rimbambiti, non ci hanno fatto andare a Venezia perchè avevano paura che noi cadessimo nell'acqua, e non ci hanno mandato a Dozza I Molinese a vedere il castello perchè avevano paura che noi cadessimo dai merli del castello, ci consideravano una classe differenziale.

LODATO - MARTELLI

2

NOI E IL TEMPO PIENO " Interviste "

- 1) Perchè hai scelto il Tempo Pieno ?
- 2) Sei contento di avere frequentato il Tempo Pieno ?
- 3) Avresti preferito un altro tipo di organizzazione ?
- 4) Hai dei buoni rapporti con i professori ?
- 5) Se tu dovessi ricominciare ritorneresti al Tempo Pieno ?
- 6) Se tu diventassi genitore e avendo già avuto l'esperienza del Tempo Pieno faresti frequentare questo ai tuoi figli ?
- 7) Preferiresti avere più tempo a disposizione per le attività ricreative andando all'aperto?
- 8) Qual è la materia che ti piace di più ?
- 9) Ti piace la scuola che frequenti o vorresti cambiarla (per l'organizzazione )
- 10 ) Ti trovi bene con i tuoi compagni o vorresti cambiare classe?
- 11) preferisci le compresenze dei professori che abbiamo avuto in prima, in seconda, o preferisci il laboratorio di quest'anno?

(3)

Da queste domande rivolte alle classi delle sezioni staccate di San. Sisto e della Sacra Famiglia succursali della scuola media statale F. Albani abbiamo notato che San Sisto ha dato risposte positive sull'andamento del tempo pieno ossia la maggior parte dei ragazzi ha risposto che è stata contenta di aver fatto questa scelta. Dai dati raccolti risulta che su 32 alunni tutti hanno risposto positivamente alla frequenza del tempo pieno, i rapporti con i professori e con i compagni sono buoni. Per quanto riguarda l'organizzazione del tempo pieno si è avuto una serie di risposte diverse, infatti a diciannove alunni va bene così, dieci preferirebbero un maggior numero di ore dedicate alle libere attività, tre frequenterebbero volentieri la scuola tradizionale . L'indagine fatta alla sucursale "Sacra Famiglia" ha dato risposte contrarie rispetto a quelle avute dagli alunni di San Sisto. Tutti hanno dichiarato che non sono contenti della scelta del tempo pieno, sin dall'inizio, perchè sono stati obbligati dai genitori e non hanno avuto loro la possibilità di una libera scelta. Il mal contento non viene solo da questo ma anche dal fatto che non c'è materiale per poter svolgere delle attività pratiche e non c'è la possibilità di avere un'aula ampia e attrezzata.

Dal questionari formulato risulta che :

18 ragazzi hanno buoni rapporti solo con alcuni professori;

((segue a pag. 4))

7 trovano qualche difficoltà;

5 non ne hanno alcuna;

2 non hanno saputo rispondere. Tutti però sono concordi nel desiderare avere più tempo da dedicare alle attività ricreative.

Con i compagni si trovano bene e preferiscono la forma dei laboratori aperti, di quest'anno.

Gianna Fragili\_ Santi Milena

④



## IL DOPO LA SCUOLA

Il problema del "DOPO LA SCUOLA" riguarda tutti i ragazzi che ora frequentano la terza media e che saranno licenziati.

C'è chi andrà a lavorare e chi continuerà la scuola a seconda della scelta che farà. Tenendo conto di alcuni dati statistici possiamo osservare quanti saranno i disoccupati fino al 1990: i laureati disoccupati aumenteranno man mano che passano gli anni; cioè se fino al 1976 se ne contavano 225 mila nel 1990 saranno sempre in numero maggiore cioè 700 mila. I diplomati disoccupati aumenteranno anche loro sino ad arrivare ad un numero enorme; solo una "classe", quelli senza titolo miglioreranno, cioè se adesso sono 3.300 mila nel 1990 saranno 2.330 mila; questo vuol dire che col passare degli anni si richiederà sempre più manodopera. La nostra classe è composta da sedici alunni, la maggior parte cioè 11 desidererebbero continuare la scuola, mentre tre andrebbero a lavorare e due non hanno ancora preso una decisione. I giovani e le famiglie non debbono dimen

ticare che una scelta mal fatta può pesare sul futuro del ragazzo e può, quindi, causare dei danni irreparabili: creare degli individui insoddisfatti. Una volta erano i genitori a scegliere per i ragazzi anche se quest'ultimi non erano soddisfatti della scuola che erano costretti a frequentare; ora, per fortuna, i ragazzi possono scegliere da soli, però dovrebbero essere aiutati maggiormente nel orientamento per sviluppare in pieno le proprie capacità.  
Pietro Passarella - Stefano Sangiorgi

## LA BATTAGLIA DEL TEMPO PIENO

Tre anni or sono è nato il tempo pieno  
sfruttamento minorile di ragazzi come noi  
promesse assicurate ma non realizzate  
ci han fatto diventare.....  
Matti da legare!!  
Sette ore in un banco  
senza muoversi o fiatare  
e chi parla di sicur grantestate contro al muro  
Le bidelle rompon sempre, gli insegnanti a non finire  
e chi si ribella va subito a morire!  
Siamo ritornati  
al tempo dei fascisti dove ci trattano  
con note sui registri  
Ma cosa ci vuoi fare la vita é sempre quella  
al tempo pieno tu... Non devi mai mancare.  
Per noi é ormai finita  
abbiam fatto un errore  
speriamo solamente nella promozione  
ma se non succederà  
Penso che mio padre si incavolerà!  
tre anni or sono è nato il tempo pieno  
sfruttamento minoril di ragazzi come noi  
ma se avessimo previsto tutto questo  
tempo pieno e il resto forse farem lo stesso  
ci piace far canzoni far casino ci piace bere vino  
e fumiamo dentro i cessi  
la Bottazi in fondo aveva anche ragione  
a dire che l'istruzione è davvero importante  
mia madre non aveva poi sbagliato  
a dir che un diplomato conta più di un cantante  
Proesse assicurate ma non realizzate ci han fatto diventare....  
Matti da legare!!

# QUESTI PROFESSORI

IL Problema che ci siamo posti sui professori é grave perché ci sono dei professori che non ci comprendono e quindi brontolano tutto il giorno. Durante le lezioni i professori per qualsiasi cosa ci fanno una nota come la prof. Berardi.

La prof. Berardi insegna lettere e per tutta la classe é la piú antipatica perché non vuole ascoltare il nostro parere e vuole avere sempre ragione e guai se qualcuno tenta di parlare che lei mette subito la nota, e ha un bruttissimo carattere cioè ogni volta che entra in classe é sempre arrabbiata.



Al secondo posto c'è la prof. Paolin che insegna educazione artistica ed é noiosa e non ci dà un minuto di pace cioè appena entra in classe ci fa subito iniziare il disegno e se uno parla lei fa la romanzina. Il suo carattere é troppo impulsivo.

Al terzo posto c'è la prof. Scatolini che alle riunioni racconta un mucchio di frottole.

Al quarto posto c'è la prof. Orsi

Insegna educazione tecnica con il professore Ortolani ed anche lui ci secca parecchio perché ce l'ha sempre con noi. Nonostante tutto questo sarebbero dei buoni professori perché il carattere é buono. Al quarto posto c'è la prof. Orsi



cioé la signora che insegna inglese che é sempre contraria a quello che facciamo; é una prof. molto nervosa e spesso ci sgrida.

Al quinto posto c'è la prof. Battaglia che insegna educazione fisica ed é molto buona; peccato che certe mattine sia nervosa e si sfoga con noi, come carattere é molto buona e noi ci siamo molto affezionate.

Al sesto posto c'è la prof. Bambozzi che insegna musica ed é molto buona e brava. Anche se qualche volta ci comportiamo male, lei ci sa capire e noi subito ci mettiamo buoni; é molto affezionata a noi e noi a lei.

Al settimo posto c'è la prof. Bottazzi che insegna matematica ed é molto buona e brava, é simpatica

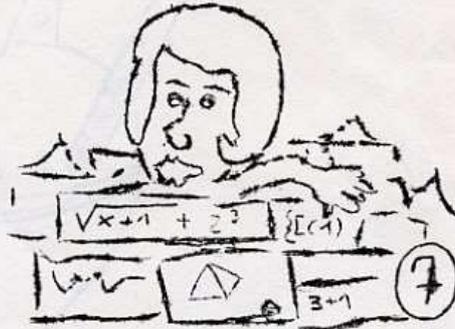
⑥

e sta allo scherzo. Però anche lei ha i suoi momenti



ma noi la capiamo.  
All'ottavo posto c'è il prof. Agostini che insegna religione anche lui è molto bravo; i suoi insegnamenti ci piacciono perché non è noioso e ci fa capire come ci dobbiamo comportare un giorno quando saremo fuori dalla scuola. Speriamo che sia il più presto possibile.  
Al nono posto c'è la prof. Drusiani che per la classe è la più simpatica, la più buona, ci sa capire; è molto paziente e crediamo che ci voglia bene, in tutti i modi noi ne vogliamo a lei.

Dopo la lettura di questo argomento speriamo che i professori non se la prendino e ci sappia no capire senza raccontare frottole ai genitori e speriamo che questo giornale lo prendano con piacere.



# I PROBLEMI DEI GIOVANI

Sarebbe opportuno che i genitori seguissero di più i loro figli. Dovrebbero trovare il tempo per stare insieme a loro, conoscere i loro problemi, capire cosa spinge il ragazzo a non studiare. Noi abbiamo dei problemi con i genitori perchè a volte sono troppo severi e non ci lasciano la libertà. Per noi libertà vuol dire indipendenza: per esempio uno di noi vuole andare fuori deve chiedere il consenso ai suoi genitori. Certo capiamo che i genitori a volte hanno ragione, perchè al di fuori delle nostre case si possono trovare mille pericoli. Per le ragazze ad esempio una delle maggior paure è la violenza, che al giorno d'oggi è molto diffusa. Un altro problema è la droga che ci accomuna tutti sia ragazzi che ragazze. Bologna è una delle tante città colpite da questo disastro giovanile, specialmente nel giro degli ultimi anni. Anche la violenza terroristica, ci colpisce soprattutto nelle scuole medie superiori.

